



**COMUNE DI VENEGONO INFERIORE**  
Provincia di Varese

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE  
PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E  
INTEGRITA'**

**2020 – 2022**

Approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n..... del .....

# **SEZIONE I**

## **PIANO ANTICORRUZIONE**

## 1. Premessa

Anche Dante riteneva che la corruzione fosse un fatto tanto disgustoso e grave da dedicargli vari canti dell'Inferno e prevedere una pena severa; questo tema indica che anche a quel tempo la corruzione era già ben radicata in Italia. In particolare nei canti XXI e XXII dell'Inferno Dante descrive il fossato di pece bollente dove sono calati i *barattieri* e cioè coloro che sono colpevoli di aver usato le loro cariche pubbliche per arricchirsi attraverso la compravendita di provvedimenti, permessi, privilegi (commisero l'odierno reato di «concussione»).

La corruzione non è un fenomeno attuale, anzi era un fenomeno ben noto e praticato nell'antichità “Naturalmente ne varia l'intensità da persona a persona, da secolo a secolo e tra i diversi ceti sociali. Ma l'intensità deriva soprattutto dal censo: la corruzione dei ricchi opera su cifre notevolmente più cospicue, quella dei meno abbienti si esercita sugli spiccioli, ma comunque c'è ed è proporzionata al reddito” (articolo di E. Scalfari sulla corruzione, pubblicato da Repubblica il 14 giugno 2015).

Dal 28 novembre 2012 è in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, anche nota come “legge anticorruzione”, che reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La legge è stata modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”.

Attraverso le disposizioni della legge 190/2012 il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità di casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

La legge 190/2012 non contiene una definizione della “corruzione” che viene data per presupposta, e comprende ogni situazione in cui si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati; *quindi è uno scambio di natura illecita fra un privato (il corruttore) e un pubblico ufficiale (il corrotto) che approfitta della propria funzione; integra gli estremi di un reato plurisoggettivo, definibile anche come “reato contratto”.* (Raffaele Cantone – intervento del 13 settembre 2018 presso l'Università Austral di Buenos Aires). Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, sono cioè tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, indipendentemente dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione che produca ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, cattivo funzionamento degli apparati pubblici, sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni. Per l'ANAC *occorre... avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.* (determina n. 12/2015).

Il fulcro dell'attività di prevenzione della corruzione risiede nelle cosiddette “misure di prevenzione”, che sono classificate in misure obbligatorie, quelle la cui applicazione discende dalla legge o altre fonti normative, e misure ulteriori e cioè quelle che, pur non essendo obbligatorie per legge, se inserite nel P.T.C.P. lo diventano.

Come individuato nei precedenti Piani, di cui il presente documento costituisce aggiornamento, il legislatore ha ulteriormente aumentato le competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) si veda il Decreto del Ministero dell'Interno 25 settembre 2015 “*Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione*”,

nonché rafforzato il ruolo del RPC quale soggetto titolare del potere di predisporre il piano e di proporlo all'organo di indirizzo e cioè la Giunta Comunale;

ha maggiormente coinvolto gli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del Piano, e cioè la necessità che il PTPC contenga gli obiettivi strategici in materia di prevenzione e di trasparenza fissati dagli organi di indirizzo;

gli Organismi Indipendenti di Valutazione che devono rafforzare il raccordo tra Piano e ciclo della performance;

perseguito anche l'intento di semplificazione dell'attività amministrativa prevedendo l'unificazione in un unico documento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI);

il nuovo accesso civico di cui si darà in seguito;

individuato i dati di carattere normativo e amministrativo generale oggetto di pubblicazione obbligatoria alle misure integrative della prevenzione, ai documenti di programmazione strategico-gestionale e agli atti degli organismi di valutazione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nel seguito PNA (delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24 agosto 2016, Supplemento ordinario n. 35, è stato aggiornato con delibera dell'Autorità n. 1208 del 22 novembre 2017 e delibera numero 1074 del 21 novembre 2018, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 296 del 21 dicembre 2018. Il 7 dicembre 2019 è stato pubblicato sulla GURI n. 287 il PNA 2019.

Il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico nei limiti posti dalla legge e contiene le indicazioni per l'elaborazione del PTPC degli enti che lo devono approvare.

Dagli organismi internazionali, ad esempio, dall'OCSE e dall'ONU, sono venuti importanti stimoli alla lotta alla corruzione, con la stipula di convenzioni come la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale il 31 ottobre 2003 e aperta alla firma a Merida dal 9 all'11 dicembre dello stesso anno, ed è entrata in vigore a livello internazionale il 14 dicembre 2005, ratificata dallo Stato italiano con legge 3 agosto 2009, n. 116 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale”* (GU n.188 del 14-8-2009).

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità.

La corruzione implica una violazione di un dovere inerente alla propria posizione, presuppone un sistema normativo di riferimento, non sempre si concretizza nella commissione di un atto anti giuridico (es, corruzione impropria, cioè finalizzata alla commissione di un atto contrario ai doveri di ufficio), mentre ne discende sempre l'aspettativa di un beneficio che non è necessariamente economico ed è solitamente realizzata in maniera segreta o riservata.

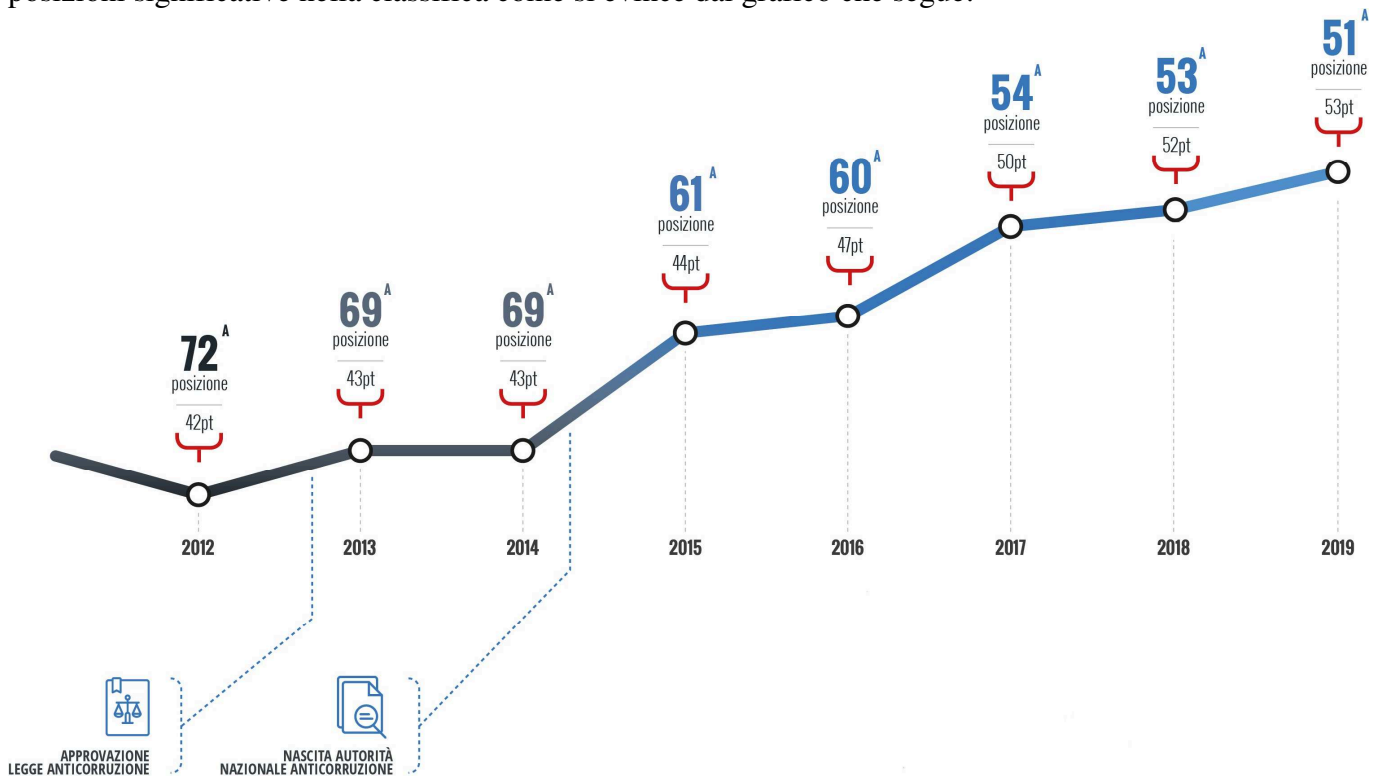
Un'altra caratteristica della corruzione è rappresentata dalla varietà di forme che essa può assumere: infatti il fatto corruttivo può variare già solo considerando la varietà delle utilità che il corruttore intende raggiungere e la natura del beneficio che il corrotto si attende.

Pertanto l'obiettivo è combattere l'attività che non rispetta i parametri di “buon andamento” e “dell'imparzialità”, verificare la legittimità degli atti per contrastare l'illegalità.

Corruzione e concussione rappresentano un altro dei “mali” del nostro Paese, come testimoniano ogni anno le indagini di Transparency International.

La corruzione mina i rapporti di fiducia tra Pubblica amministrazione e cittadini, altera la concorrenza nel mercato e comprime la libertà della società civile, traducendosi in una tassa occulta che grava su cittadini e imprese .

E' stato pubblicato il rapporto 2019 di Transparency International e purtroppo l'Italia non ha guadagnato posizioni significative nella classifica come si evince dal grafico che segue:



## 2. OGGETTO

Il presente documento (PTPC 2020- 2022) costituisce l' aggiornamento annuale del PTPC comunale che, in un'apposita sezione dedicata, include il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e si collega alla programmazione strategica e operativa dell'Ente - integrandosi con il ciclo della performance. Esso è redatto secondo le indicazioni contenute nel PNA 2016, aggiornamento 2017, aggiornamento 2018, PNA 2019 e linee guida emesse da ANAC.

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il segretario comunale reggente nominato dal Sindaco del Comune di Venegono Inferiore con proprio decreto numero 2 del 9 gennaio 2020.

Il Decreto di nomina è stato pubblicato sul sito web istituzionale del Comune nella Sezione "Amministrazione trasparente"→Altri contenuti→Prevenzione Corruzione.

L'articolo 1, comma 10, della legge n.190/2012, indica le attività che deve svolgere il Responsabile della prevenzione della corruzione a cui si rimanda. La delibera ANAC numero 840 del 2 ottobre 2018 ha dato un'interpretazione sui compiti del RPCT.

## 3. AGGIORNAMENTO DEL PTPC

Il Comune di Venegono Inferiore ha adottato i seguenti Piani per la prevenzione della corruzione

- 2014 – 2016 con deliberazione della giunta numero 5 del 25 gennaio 2014
- 2015 - 2017 con deliberazione della giunta numero 8 del 30 gennaio 2015
- 2016 – 2018 con deliberazione della giunta numero 7 del 30 gennaio 2016

2017 – 2019 con deliberazione della giunta numero 5 del 21 gennaio 2017  
2018 - 2020 con deliberazione della giunta numero 10 del 1 febbraio 2018  
2019 – 2021 con deliberazione della giunta numero 9 del 26 gennaio 2019

I piani 2015/2017, 2016/2018, 2017/2019, 2018/2020 e 2019/2021 sono comprensivi del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Tutti i piani sono disponibili sul sito istituzionale del Comune, sezione Amministrazione Trasparente – Altri contenuti.

Il presente Piano, relativo al triennio 2020/2022 rappresenta un aggiornamento dei piani precedenti che quindi sono da ritenersi ancora vigenti.

Il P.T.P.C. è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori coordinandone gli interventi.

La proposta di Piano è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione che lo ha coordinato con iniziative regolamentari, es. regolamento sul procedimento amministrativo, regolamento sui controlli, piano degli obiettivi, tenendo conto delle proposte dei dipendenti.

In considerazione del rapporto che deve intercorrere tra amministrazione e cittadini che sono i “beneficiari” dell’attività amministrativa e che quindi hanno il diritto prioritario di essere non solo informati da parte dell’ente pubblico sul suo operato, ma anche di ricevere risposte alle domande sollevate e muovere eventuali critiche, è stato dato avviso ai portatori di interesse con comunicazione pubblicata sull’home page del sito comunale in data 26 novembre 2019. Nel termine del 31 dicembre 2019 non sono pervenute osservazioni, proposte o suggerimenti da parte degli stakeholders.

Tuttavia è importante la **stretta relazione tra il concetto di accountability** (e le sue pratiche) **con quello di trasparenza e partecipazione**: quanto più l’attività dell’ente è trasparente e diffusa, tanto più il cittadino è in condizione di partecipare consapevolmente alla gestione della cosa pubblica, per anche per il 2020 la promozione di maggiori livelli di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni che riguardano il comune di Venegono Inferiore, costituirà un obiettivo fondante e strategico insieme per l’amministrazione.

La proposta di aggiornamento 2020 del Piano anticorruzione sarà quindi approvata dalla Giunta Comunale entro il 31 gennaio 2020.

#### **4. CONTESTO ESTERNO**

Ai fini dell’analisi del contesto esterno, ci si è avvalsi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Occorre premettere che la regione Lombardia è collocata in un’area confinante con la Svizzera e vanta importanti scali aerei (Malpensa, Linate e Orio al Serio) e vie di comunicazione.

La Regione Lombardia è connotata da *“un tessuto economico-produttivo più che considerevole e rappresenta, a livello nazionale, un’importante piazza finanziaria”*.

*Di contro, la stessa, anche in virtù della sua estensione nonché della particolare collocazione geografica, è soggetta a diverse manifestazioni di criminalità, ben distinte tra loro, con caratteristiche e modus operandi che variano in funzione delle province e dei settori illegali. Ai sodalizi criminali mafiosi (la cui presenza in questa regione rappresenta, almeno per ‘ndrangheta, la massima espressione per l’intero nord-Italia) si affiancano gruppi malavitosi stranieri ed altre associazioni a delinquere che affondano le proprie radici nei remunerativi traffici illeciti.*

Ai fini che qui interessano, quello che bisogna tenere in considerazione, per la provincia di Varese, è quanto segue:

*“le solide e articolate proiezioni lombarde di Cosa Nostra siciliana.....più visibili nelle Provincia di...Varese..., oltre che al narcotraffico, sono interessate a sviluppare, sul territorio, attività imprenditoriali e ad infiltrare il tessuto economico regionale mediante il riciclaggio e il reimpiego di capitali illeciti, i reati fiscali e l’aggiudicazione illegale degli appalti”.*

*“Nella Provincia di Varese, il panorama criminale è influenzato da diversi elementi, tra i quali la vicinanza con la Confederazione elvetica (che può facilitare l’attività di riciclaggio e la disponibilità di valuta straniera)...*

*Inoltre, l’innovativo e progredito tessuto imprenditoriale, costituisce un ulteriore potenziale fattore di attrazione degli interessi della criminalità organizzata e dei suoi tentativi di radicamento”.*

Nel 2019 l’inchiesta “Mensa dei poveri” ha scoperchiato un presunto sistema di tangenti e spartizioni di appalti e nomine e quindi il fenomeno corruzione, inteso come l’abuso di ruoli e risorse al fine di conseguire vantaggi personali, nell’ambito territoriale che qui interessa, è assurto a “sistema” inteso come “prassi stabile e strutturata, rete istituzionalizzata di relazioni e scambi illeciti, coinvolgente tutti i gruppi sociali, dalle élites ai comuni cittadini”.

La magistratura ha sottolineato «la gravità delle condotte poste in essere, la loro concreta offensività, l’assoluto distacco dimostrato rispetto alla violazione dei doveri loro imposti e la scontata disponibilità a piegare le funzioni pubbliche di cui sono investiti ad interessi palesemente estranei a quelli dell’ente per cui operano»

A livello comunale la Polizia Locale non ha segnalato eventi delittuosi legati alla criminalità organizzata o fenomeni di corruzione verificatesi nel territorio dell’Ente.

### **TERRITORIO**

Il Comune di Venegono Inferiore si trova a circa 12 km di distanza dal confine comunale del capoluogo, Varese. Confina con i comuni di: Binago, Castelnuovo Bozzente, Castiglione Olona, Lonate Ceppino, Tradate e Venegono Superiore

Il territorio ha una superficie complessiva di 5,77 kmq, quasi totalmente pianeggiante.

Parte del territorio rientra nel perimetro del Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate.

Si trova a circa 15 km di distanza dal confine con la Svizzera.

**SCUOLE PRESENTI:** 1 scuola primaria; 1 scuola secondaria; 1 Scuola dell’infanzia – Paritaria; 1 scuola secondaria superiore.

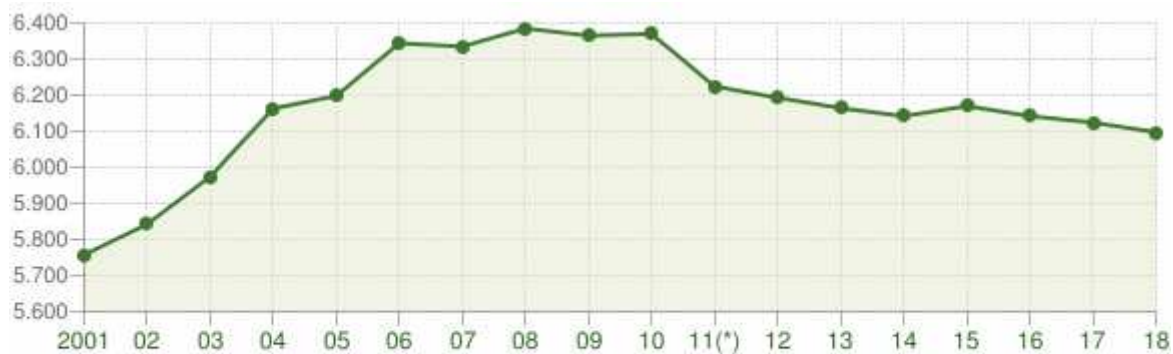
Da settembre 2018 l’Asilo Nido comunale è gestito dalla Scuola dell’Infanzia paritaria.

**MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO:** Ferrovie Nord Milano; linea autobus Varese – Tradate

### **POPOLAZIONE**

La densità abitativa del comune è pari a 1.064,5 abitanti per kmq.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Venegono Inferiore** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



### Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE (VA) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	5.757	-	-	-	-
2002	31 dicembre	5.842	+85	+1,48%	-	-
2003	31 dicembre	5.974	+132	+2,26%	2.076	2,86
2004	31 dicembre	6.163	+189	+3,16%	2.336	2,63
2005	31 dicembre	6.198	+35	+0,57%	2.321	2,66
2006	31 dicembre	6.344	+146	+2,36%	2.434	2,60
2007	31 dicembre	6.335	-9	-0,14%	2.471	2,56
2008	31 dicembre	6.385	+50	+0,79%	2.497	2,55
2009	31 dicembre	6.365	-20	-0,31%	2.508	2,53
2010	31 dicembre	6.370	+5	+0,08%	2.544	2,50
2011 <sup>(1)</sup>	8 ottobre	6.339	-31	-0,49%	2.517	2,51
2011 <sup>(2)</sup>	9 ottobre	6.238	-101	-1,59%	-	-
2011 <sup>(3)</sup>	31 dicembre	6.224	-146	-2,29%	2.511	2,47
2012	31 dicembre	6.193	-31	-0,50%	2.528	2,44
2013	31 dicembre	6.164	-29	-0,47%	2.510	2,46

<b>2014</b>	31 dicembre	<b>6.142</b>	-22	-0,36%	2.512	2,44
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>6.170</b>	+28	+0,46%	2.522	2,44
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>6.142</b>	-28	-0,45%	2.522	2,43
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>6.124</b>	-18	-0,29%	2.538	2,41
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>6.097</b>	-27	-0,44%	2.526	2,41

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

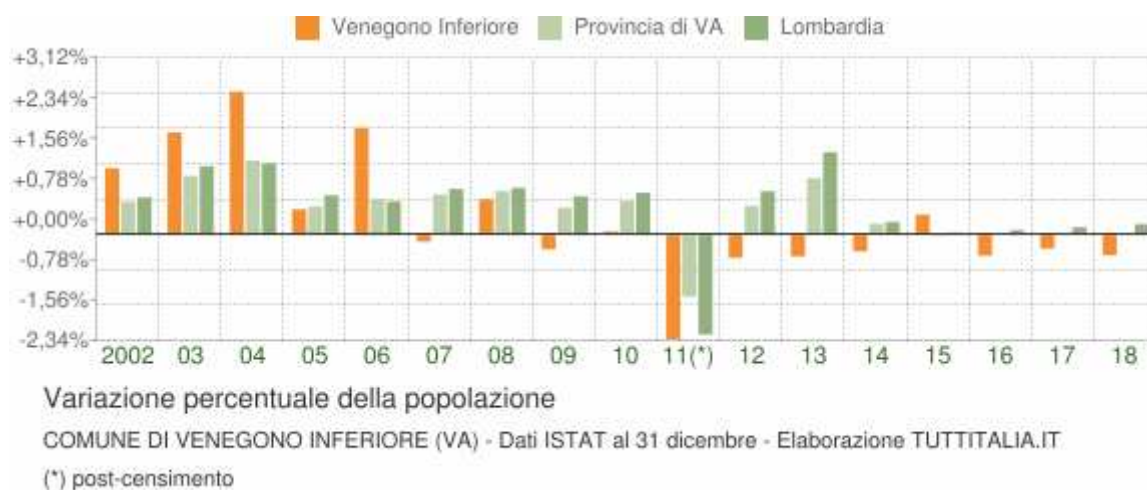
**La popolazione residente a Venegono Inferiore al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **6.238** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **6.339**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **101** unità (-1,59%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

### Variatione percentuale della popolazione

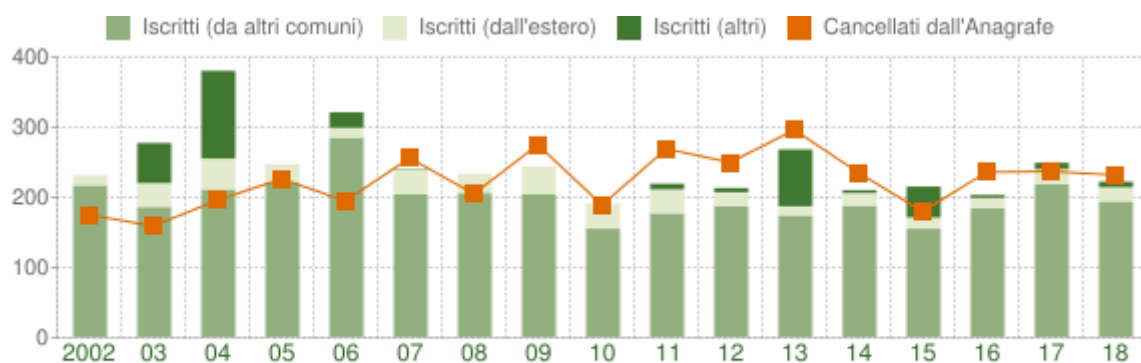
Le variazioni annuali della popolazione di Venegono Inferiore espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Varese e della regione Lombardia.



### Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Venegono Inferiore negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE (VA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<b>Anno</b> 1 gen-31 dic	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<b>Saldo Migratorio con l'estero</b>	<b>Saldo Migratorio totale</b>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
<b>2002</b>	216	14	0	175	0	0	+14	+55
<b>2003</b>	185	34	57	153	6	0	+28	+117
<b>2004</b>	210	44	125	190	6	0	+38	+183
<b>2005</b>	220	26	0	210	4	12	+22	+20
<b>2006</b>	284	14	22	170	10	15	+4	+125
<b>2007</b>	203	35	1	251	5	0	+30	-17
<b>2008</b>	205	27	0	202	3	0	+24	+27
<b>2009</b>	203	40	0	234	28	13	+12	-32
<b>2010</b>	154	36	0	172	17	0	+19	+1
<b>2011 (1)</b>	141	28	2	137	13	56	+15	-35
<b>2011 (2)</b>	35	6	6	55	2	6	+4	-16
<b>2011 (3)</b>	176	34	8	192	15	62	+19	-51
<b>2012</b>	186	20	6	240	9	1	+11	-38
<b>2013</b>	173	13	81	211	19	66	-6	-29

<b>2014</b>	187	18	4	208	22	5	-4	-26
<b>2015</b>	154	16	44	169	11	0	+5	+34
<b>2016</b>	183	15	4	214	18	4	-3	-34
<b>2017</b>	217	22	9	204	28	5	-6	+11
<b>2018</b>	193	20	8	201	17	14	+3	-11

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

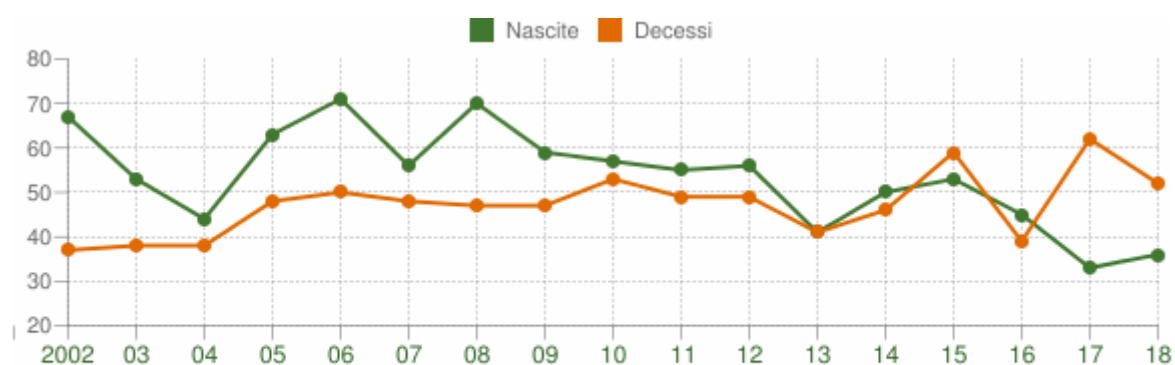
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE (VA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<b>Anno</b>	<b>Bilancio demografico</b>	<b>Nascite</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Decessi</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Saldo Naturale</b>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	67	-	37	-	+30
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	53	-14	38	+1	+15
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	44	-9	38	0	+6
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	63	+19	48	+10	+15

<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	71	+8	50	+2	+21
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	56	-15	48	-2	+8
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	70	+14	47	-1	+23
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	59	-11	47	0	+12
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	57	-2	53	+6	+4
<b>2011 (1)</b>	1 gennaio-8 ottobre	44	-13	40	-13	+4
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre-31 dicembre	11	-33	9	-31	+2
<b>2011 (3)</b>	1 gennaio-31 dicembre	55	-2	49	-4	+6
<b>2012</b>	1 gennaio-31 dicembre	56	+1	49	0	+7
<b>2013</b>	1 gennaio-31 dicembre	41	-15	41	-8	0
<b>2014</b>	1 gennaio-31 dicembre	50	+9	46	+5	+4
<b>2015</b>	1 gennaio-31 dicembre	53	+3	59	+13	-6
<b>2016</b>	1 gennaio-31 dicembre	45	-8	39	-20	+6
<b>2017</b>	1 gennaio-31 dicembre	33	-12	62	+23	-29
<b>2018</b>	1 gennaio-31 dicembre	36	+3	52	-10	-16

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

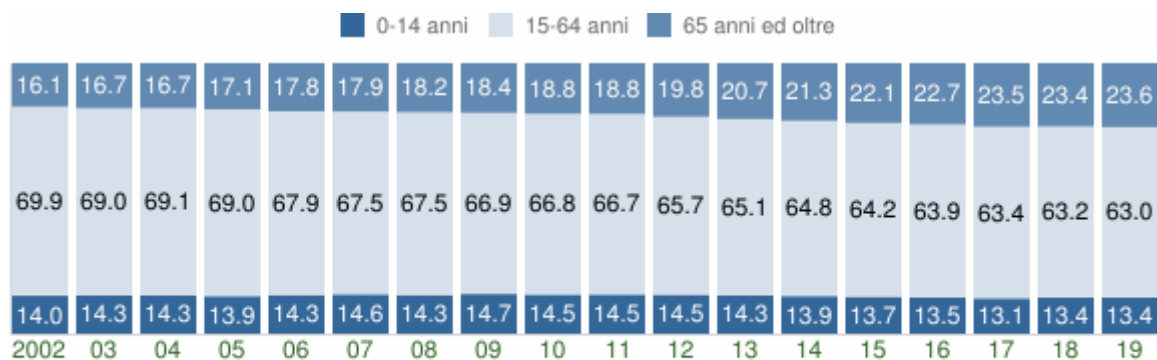
(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## Struttura della popolazione dal 2002 al 2019

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI VENEGONO INFERIORE (VA) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	809	4.022	926	5.757	40,7
2003	833	4.033	976	5.842	41,0
2004	852	4.125	997	5.974	41,0
2005	856	4.255	1.052	6.163	41,2
2006	887	4.208	1.103	6.198	41,3
2007	925	4.284	1.135	6.344	41,3
2008	906	4.278	1.151	6.335	41,6
2009	939	4.274	1.172	6.385	41,7
2010	923	4.249	1.193	6.365	42,1
2011	925	4.248	1.197	6.370	42,4
2012	900	4.091	1.233	6.224	42,8
2013	885	4.029	1.279	6.193	43,2
2014	858	3.993	1.313	6.164	43,7
2015	841	3.943	1.358	6.142	44,2
2016	832	3.940	1.398	6.170	44,6
2017	806	3.893	1.443	6.142	45,1
2018	818	3.872	1.434	6.124	45,0
2019	817	3.840	1.440	6.097	45,2

## Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Venegono Inferiore.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio	Indice di struttura	Indice di carico	Indice di natalità	Indice di mortalità
------	------------------------	-------------------------	-----------------------	------------------------	---------------------	-----------------------	------------------------

		<i>strutturale</i>	<i>della popolazione attiva</i>	<i>della popolazione attiva</i>	<i>di figli per donna feconda</i>	<i>(x 1.000 ab.)</i>	<i>(x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
<b>2002</b>	114,5	43,1	127,6	96,3	19,0	11,6	6,4
<b>2003</b>	117,2	44,9	128,9	97,8	19,8	9,0	6,4
<b>2004</b>	117,0	44,8	131,5	99,1	19,4	7,3	6,3
<b>2005</b>	122,9	44,8	128,4	98,9	18,9	10,2	7,8
<b>2006</b>	124,4	47,3	115,6	101,4	20,1	11,3	8,0
<b>2007</b>	122,7	48,1	116,1	101,6	21,3	8,8	7,6
<b>2008</b>	127,0	48,1	115,2	105,3	20,0	11,0	7,4
<b>2009</b>	124,8	49,4	128,6	110,4	21,1	9,3	7,4
<b>2010</b>	129,3	49,8	132,1	114,5	22,1	9,0	8,3
<b>2011</b>	129,4	50,0	151,2	119,9	21,5	8,7	7,8
<b>2012</b>	137,0	52,1	147,2	121,6	21,6	9,0	7,9
<b>2013</b>	144,5	53,7	145,8	128,9	22,3	6,6	6,6
<b>2014</b>	153,0	54,4	131,1	135,0	20,1	8,1	7,5
<b>2015</b>	161,5	55,8	138,8	139,0	19,2	8,6	9,6
<b>2016</b>	168,0	56,6	127,2	145,9	19,2	7,3	6,3
<b>2017</b>	179,0	57,8	143,0	148,4	20,2	5,4	10,1
<b>2018</b>	175,3	58,2	130,5	150,1	19,6	5,9	8,5
<b>2019</b>	176,3	58,8	132,4	148,5	19,8	-	-

## FISCALITÀ LOCALE

I dati si riferiscono all'anno di imposta 2017 e sono desunti dalle dichiarazioni 2018 sia per IRPEF che per IVA; i valori sono espressi in euro.

### *IRPEF*

#### Caratteristiche dei contribuenti

Tipo dichiarazione	Numero contribuenti		Reddito complessivo in euro		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Modello Redditi	873	20,42	817	23.943.782	29.306,95
Modello 730	2.271	53,12	2.268	59.389.921	26.186,03
Certificazione Unica	1.131	26,46	1.131	15.760.683	13.935,18
<b>Totale</b>	<b>4.275</b>	<b>100,00</b>	<b>4.216</b>	<b>99.094.386</b>	<b>23.504,36</b>

## CLASSI DI REDDITO

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Reddito complessivo		
		Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	14	14	-456.238	-32.588,43
da -1.000 a 0	1	1	-242	-242,00
zero	59			
da 0 a 1.000	179	179	68.794	384,32
da 1.000 a 1.500	46	46	56.051	1.218,50
da 1.500 a 2.000	56	56	98.707	1.762,63
da 2.000 a 2.500	32	32	71.889	2.246,53
da 2.500 a 3.000	35	35	97.353	2.781,51
da 3.000 a 3.500	27	27	87.006	3.222,44
da 3.500 a 4.000	24	24	89.940	3.747,50
da 4.000 a 5.000	60	60	271.781	4.529,68
da 5.000 a 6.000	59	59	326.678	5.536,92
da 6.000 a 7.500	206	206	1.381.950	6.708,50
da 7.500 a 10.000	208	208	1.835.311	8.823,61
da 10.000 a 12.000	188	188	2.056.284	10.937,68
da 12.000 a 15.000	291	291	3.954.808	13.590,41
da 15.000 a 20.000	676	676	11.977.272	17.717,86
da 20.000 a 26.000	746	746	17.090.794	22.909,91
da 26.000 a 28.000	190	190	5.127.457	26.986,62
da 28.000 a 29.000	101	101	2.873.337	28.448,88
da 29.000 a 35.000	459	459	14.499.880	31.590,15
da 35.000 a 40.000	172	172	6.412.543	37.282,23
da 40.000 a 50.000	186	186	8.217.247	44.178,75
da 50.000 a 55.000	58	58	3.056.355	52.695,78
da 55.000 a 60.000	30	30	1.715.739	57.191,30
da 60.000 a 70.000	57	57	3.706.337	65.023,46
da 70.000 a 75.000	13	13	948.113	72.931,77
da 75.000 a 80.000	20	20	1.544.759	77.237,95
da 80.000 a 90.000	14	14	1.192.502	85.178,71
da 90.000 a 100.000	14	14	1.333.941	95.281,50
da 100.000 a 120.000	14	14	1.525.602	108.971,57
da 120.000 a 150.000	19	19	2.539.001	133.631,63
da 150.000 a 200.000	10	10	1.674.728	167.472,80
da 200.000 a 300.000	6	6	1.433.689	238.948,17
oltre 300.000	5	5	2.285.018	457.003,60
<b>Totale</b>	<b>4.275</b>	<b>4.216</b>	<b>99.094.386</b>	<b>23.504,36</b>

## Caratteristiche dei contribuenti

Sezione di attività	Numero titolari di partita IVA		Reddito complessivo		
	Numero	Percentuale	Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4	1,39	4	40.575	10.143,75
Estrazione di minerali da cave e miniere					
Attività manifatturiere	21	7,29	19	475.224	25.011,79
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata					
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento					
Costruzioni	41	14,24	37	821.958	22.215,08

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	34	11,81	32	1.298.502	40.578,19
Trasporto e magazzinaggio	2	0,69	2	29.452	14.726,00
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	10	3,47	10	177.291	17.729,10
Servizi di informazione e comunicazione	7	2,43	5	77.587	15.517,40
Attività finanziarie e assicurative	9	3,13	8	261.291	32.661,38
Attività immobiliari	2	0,69	2	91.886	45.943,00
Attività professionali, scientifiche e tecniche	73	25,36	62	2.957.490	47.701,45
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	14	4,86	11	355.575	32.325,00
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria					
Istruzione	2	0,69	2	52.529	26.264,50
Sanità e assistenza sociale	38	13,19	33	2.590.044	78.486,18
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	2,43	5	69.333	13.866,60
Altre attività di servizi	24	8,33	21	236.589	11.266,14
Attività di famiglie e convivenze					
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali					
Attività non classificabile					
<b>Totale</b>	<b>288</b>	<b>100,00</b>	<b>253</b>	<b>9.535.326</b>	<b>37.689,04</b>

Classi di reddito complessivo in euro	Reddito da lavoro dipendente e assimilati		
	Frequenza	Ammontare	Media
minore di -1.000	1	4.359	4.359,00
da -1.000 a 0			
zero			
da 0 a 1.000	70	32.914	470,20
da 1.000 a 1.500	16	19.316	1.207,25
da 1.500 a 2.000	28	48.845	1.744,46
da 2.000 a 2.500	18	38.246	2.124,78
da 2.500 a 3.000	17	42.406	2.494,47
da 3.000 a 3.500	11	33.272	3.024,73
da 3.500 a 4.000	12	43.473	3.622,75
da 4.000 a 5.000	26	116.578	4.483,77
da 5.000 a 6.000	25	123.841	4.953,64
da 6.000 a 7.500	54	352.667	6.530,87
da 7.500 a 10.000	94	770.771	8.199,69
da 10.000 a 12.000	85	890.441	10.475,78
da 12.000 a 15.000	132	1.702.963	12.901,23
da 15.000 a 20.000	312	5.393.829	17.287,91
da 20.000 a 26.000	448	9.839.804	21.963,85
da 26.000 a 28.000	103	2.635.341	25.585,83
da 28.000 a 29.000	65	1.756.248	27.019,20
da 29.000 a 35.000	302	9.066.617	30.021,91

da 35.000 a 40.000	119	4.087.609	34.349,66
da 40.000 a 50.000	118	4.711.847	39.930,91
da 50.000 a 55.000	37	1.799.070	48.623,51
da 55.000 a 60.000	19	967.288	50.909,89
da 60.000 a 70.000	36	1.921.656	53.379,33
da 70.000 a 75.000	8	485.793	60.724,13
da 75.000 a 80.000	13	721.589	55.506,85
da 80.000 a 90.000	10	711.596	71.159,60
da 90.000 a 100.000	9	580.491	64.499,00
da 100.000 a 120.000	8	786.664	98.333,00
da 120.000 a 150.000	10	1.002.513	100.251,30
da 150.000 a 200.000	7	724.461	103.494,43
da 200.000 a 300.000	4	844.479	211.119,75
oltre 300.000	2	951.209	475.604,50
<b>Totale</b>	<b>2.219</b>	<b>53.208.196</b>	<b>23.978,46</b>

## IVA

Sezione di attività	Numero contribuenti IVA	Volume d'affari		
		Frequenza	Ammontare	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9	9	1.139.489	126.609,89
Estrazione di minerali da cave e miniere				
Attività manifatturiere	56	51	202.477.132	3.970.139,84
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	1	31.494	31.494,00
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	2	2	889.732	444.866,00
Costruzioni	64	56	14.515.569	259.206,59
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	65	58	26.587.976	458.413,38
Trasporto e magazzinaggio	1	1	57.563	57.563,00
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	18	2.202.132	122.340,67
Servizi di informazione e comunicazione	6	5	1.149.145	229.829,00
Attività finanziarie e assicurative	6	5	306.720	61.344,00
Attività immobiliari	21	17	1.730.621	101.801,24
Attività professionali, scientifiche e tecniche	54	53	3.730.461	70.386,06
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	9	8	969.275	121.159,38
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	861.932	861.932,00
Istruzione	3	3	324.632	108.210,67
Sanità e assistenza sociale	18	18	3.072.291	170.682,83
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	3	160.240	53.413,33
Altre attività di servizi	22	18	1.328.546	73.808,11
Attività di famiglie e convivenze				
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali				
Attività non classificabile				
<b>Totale</b>	<b>360</b>	<b>327</b>	<b>261.534.950</b>	<b>799.801,07</b>

## Fiscalità immobiliare

Anno di riferimento: 2016

<b>Fascia popolazione</b>	F - DA 5.001 A 10.000	Abitanti
<b>Superficie</b>	6	Kmq
<b>Popolazione</b>	6.142	Abitanti
<b>Densità</b>	1.024	Ab/Kmq
<b>Numero famiglie</b>	2.522	

### Imposte sugli immobili

	Importo	Numero immobili	Num. Atti	Fonti
<b>Registro</b>	107.956	196	76	Atti del registro
<b>Ipotecaria</b>	56.300	-	-	Atti del registro
<b>Catastale</b>	22.862	-	-	Atti del registro
<b>TARSU</b>	696.262	-	-	Bilanci
<b>Addizionale comunale all' energia elettrica</b>	n.d.	-	-	Bilanci

### Soggetti con immobili nel comune (residenti e non)

Tipologia contribuenti	Numero contribuenti		Reddito imponibile		Reddito medio
<b>Persone Fisiche</b>					
<b>Dipendente</b>	1.398	43,31 %	42.835.908	50,84 %	30.640
<b>Pensionato</b>	1.294	40,09 %	27.495.505	32,63 %	21.248
<b>Autonomo</b>	83	2,57 %	4.556.849	5,41 %	54.901
<b>Impresa ordinaria</b>	5	0,15 %	709.068	0,84 %	141.813
<b>Impresa semplificata</b>	100	3,10 %	2.448.524	2,91 %	24.485
<b>Partecipazione</b>	106	3,28 %	3.985.947	4,73 %	37.603
<b>Altri redditi</b>	242	7,50 %	2.222.655	2,64 %	9.184
<b>Totale</b>	<b>3.228</b>		<b>84.254.456</b>		<b>26.101</b>
<b>Società</b>					
<b>Società di persone</b>	29	27,36 %	1.000.992	0,03 %	34.516
<b>Ente non commerciale</b>	5	4,72 %	2.503.128	0,07 %	500.625
<b>Società di capitali</b>	72	67,92 %	3.743.891.666	99,91 %	51.998.495
<b>Totale</b>	<b>106</b>		<b>3.747.395.786</b>		<b>35.352.790</b>

Soggetti residenti nel comune

Tipologia contribuenti	Numero contribuenti		Reddito imponibile		Reddito medio
<b>Persone Fisiche</b>					
Dipendente	1.254	36,91 %	37.528.945	52,11 %	29.927
Pensionato	1.201	35,35 %	24.855.979	34,51 %	20.696
Autonomo	66	1,94 %	2.948.968	4,09 %	44.681
Impresa ordinaria	3	0,09 %	509.838	0,71 %	169.946
Impresa semplificata	80	2,36 %	1.807.517	2,51 %	22.593
Partecipazione	98	2,88 %	2.872.494	3,99 %	29.311
Altri redditi	695	20,46 %	1.497.192	2,08 %	2.154
<b>Totale</b>	<b>3.397</b>		<b>72.020.933</b>		<b>21.201</b>
<b>Società</b>					
Società di persone	21	38,18 %	657.636	6,26 %	31.316
Ente non commerciale	4	7,27 %	2.458.596	23,42 %	614.649
Società di capitali	30	54,55 %	7.381.594	70,32 %	246.053
<b>Totale</b>	<b>55</b>		<b>10.497.826</b>		<b>190.869</b>

**IL TESSUTO ASSOCIATIVO**

A Venegono Inferiore è molto forte e ramificato il tessuto associativo, che opera nei campi del volontariato e lavoro, della cultura-scuola-ambiente e dello sport.

Nel territorio sono presenti n. 28 associazioni con alcune delle quali l'Amministrazione Comunale ha instaurato rapporti di collaborazione e/o protocolli operativi.

Con deliberazione della G. C. numero 2 del 9 gennaio 2008 è stato istituito il Registro delle Associazioni. Alla data del 31 dicembre risultano iscritte:

<b>ASSOCIAZIONE</b>
ACCOGLIENZA
ACLI
A.Ge.V.
AIRC
ALPINI
AMICI DEL TEATRO
AMNIL
AVIS
BETHESDA - TESHUWA
BUBUSETTETE
CARITAS
CIRCOLO ARCI COCCODE'
COINCIDENZE
COMBATTENTI
FRANZ LISZT
GISAF
GREATER GRACE PROPHETIC MINISTRY
ITACA
LA AV
La casa del tempo

Nel cuore del paese
SATHYA YOGA QI GONG
U.I.L.D.M.
UNITALSI
VIVIVENEGONO

## ASSOCIAZIONI SPORTIVE

<b>ASSOCIAZIONE</b>
C.S.I.
TEAM ARCHERY
CALCETTO VENEGONO
P.D. Arcobaleno ( tennis,calcio,volley, ginnastica adulti,yoga,basket)
PROSPORT

## ECONOMIA

Le attività economiche e lavorative nel Comune di Venegono Inferiore sono state storicamente interessate dalla presenza dell'Aeronautica Macchi, poi Leonardo/Finmeccanica ora Leonardo S.p.A. che nel passato ha avuto notevole peso sull'economia locale.

<b>Commercio ed attività produttive 2019</b>	
pubblici esercizi	16
medie strutture di vendita	8
centri commerciali	3
attività di panificazione e di produzione da asporto	1
attività di commercio su aree pubbliche	9
attività di commercio su aree pubbliche in forma itinerante	9
acconciatori	10
estetisti	5
attività produttive non commerciali	15

## SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO

Una presenza importante sul territorio è il Seminario arcivescovile di Milano la cui costruzione iniziò nel 1928 e venne inaugurato solennemente il 12 maggio 1935, data in cui il cardinal Schuster consacrò la Basilica alla Divina Sapienza che si trova al centro del seminario.

## 5. IL CONTESTO INTERNO

### *Società e Enti partecipati*

Il Comune di Venegono Inferiore partecipa:

alla società Alfa Srl con sede legale a Varese, con una quota di partecipazione al capitale sociale pari allo 0,5808. La società è interamente partecipata dalla Provincia di Varese e da Comuni ricadenti nell'ambito provinciale. La società ha per oggetto "la gestione del servizio idrico

*integrato, o di suoi segmenti, nel territorio ed a favore dei Comuni che sono serviti da reti ed impianti compresi nell'ambito territoriale ottimale della provincia di Varese; il servizio idrico integrato è costituito, ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del D.Lgs. n. 152 del 2006 e smi, dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, comprensivo delle acque industriali gestite nell'ambito del servizio idrico integrato”;*

alla Società per la Tutela ambientale del Bacino Fiume Olona Spa con sede legale a Varese, con una quota di partecipazione pari all'1,54% del capitale sociale, la Società Fiume Olona gestisce il servizio pubblico di depurazione. Per tale società si precisa che il Consiglio Comunale in sede di razionalizzazione periodica delle Società partecipate, ha rilevato la necessità della dismissione della stessa. E' stata convocata l'assemblea societaria il 27 dicembre 2019 per discutere e deliberare la presentazione del Piano di fusione per incorporazione in Alfa S.r.l.

La suddetta Società partecipa con una quota pari all'8,66% del capitale sociale, di cui Venegono Inferiore ne detiene lo 0,1429%, alla società PREALPI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Varese Il Comune detiene una quota pari al 6,43% nella società COINGER S.r.l. con sede a Brunello (VA), società che gestisce la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti.

Il Comune di Venegono Inferiore, in quanto amministrazione controllante, continuerà a pubblicare i dati di cui all'art. 22 del decreto legislativo 33/2013.

Inoltre il Comune partecipa al Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate con sede a Castelnuovo Bozzente (CO), Ente strumentale, costituito con Legge Regionale per il quale l'Ente detiene una partecipazione inferiore al 20% e non ha servizi pubblici affidati.

## GLI ORGANI DI INDIRIZZO

Gli Organi Politici collegiali del Comune di Venegono Inferiore sono stati rinnovati a seguito delle elezioni amministrative del 26 maggio 2019; essi sono la Giunta Comunale, composta dal Sindaco e da n. 4 Assessori nominati dal Sindaco, ed il Consiglio Comunale, presieduto dal Sindaco e da n. 12 Consiglieri Comunali.

### *La giunta*

<b>Nome, cognome, carica</b>	<b>Delega</b>
Premazzi Mattia – Sindaco	<b>Personale, urbanistica, edilizia privata, scuola, bilancio.*</b>
Filiguri Lisa - Vice Sindaco	<b>Sport, cultura, associazioni</b>
Cremona Maria Chiara – Assessore	<b>Lavori pubblici</b>
Germanò – Assessore	<b>Ambiente, Manutenzioni, servizi e partecipate</b>
Incarbone Martino - Assessore	<b>Servizi sociali e pubblica sicurezza</b>

\*coadiuvato, per alcuni settori, da consiglieri comunali.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Sindaco** Mattia Premazzi

<b>GRUPPO CONSILIARE</b>	<b>Consiglieri</b>
<b>Venegono che vorrei</b>	Cremona Maria Chiara Incarbone Martino Filiguri Lisa

	Germano' Antonio Castelli Filippo Bertuletti Ilaria Chiara Artioli Daniela Cremona Matteo
<b>Lega – La svolta per Venegono</b>	Zaupa Giorgio Lamperti Barbara Cremona Franco Ranzi Luca

### **La struttura organizzativa del comune di Venegono Inferiore**

La struttura organizzativa del Comune, è suddivisa nelle Aree individuate nel presente atto. Le Aree dell'Ente costituiscono raggruppamenti omogenei di servizi, attività, funzioni, processi di lavoro e prodotti. Al loro interno le Aree sono organizzate in servizi e uffici. I Responsabili di Posizione Organizzativa e tutto il personale dipendente partecipano al processo di gestione del rischio realizzando l'insieme delle attività per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio.

Tutto il personale dell'Ente è tenuto all'osservazione delle misure contenute nel presente Piano.

### **PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2019**

<b>Descrizione</b>	<b>2019</b>
Segretario comunale	<b>1</b>
Posizioni organizzative	<b>5</b>
Dipendenti a tempo pieno indeterminato	<b>10</b>
Dipendenti a tempo pieno determinato	<b>0</b>
Dipendenti a tempo parziale indeterminato	<b>4</b>
<b>TOTALE PERSONALE IN SERVIZIO</b>	<b>20</b>

### **6. ATTUAZIONE DEL PIANO – SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE.**

Le regole e gli obiettivi del piano sono attuati da coloro che svolgono funzioni di gestione del Comune i quali partecipano anche alle attività di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo unitamente ai dipendenti di ciascuna area.

Dipendenti e Responsabili sono tenuti a rispettare puntualmente le disposizioni del piano, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro instaurato con il Comune, qualunque forma esso assuma.

La violazione del piano è fonte di responsabilità disciplinare, ferma restando la responsabilità civile, amministrativa e contabile in caso di violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti e la responsabilità penale in caso di commissione di reato.

Il Comune si impegna a garantire la diffusione e la conoscenza effettiva del piano a tutti i dipendenti e ad attuare la formazione che è obbligatoria e sarà differenziata in funzione del livello di rischio in cui operano i dipendenti medesimi.

I risultati relativi all'attuazione del piano sono contenuti nella relazione annuale prevista dall'articolo 1, comma 14, della legge 190/2012 e pubblicati secondo i principi e le modalità previsti dal decreto legislativo 15 marzo 2013, n. 33 e dal Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

I risultati rappresentano elementi utili ai fini della valutazione dei soggetti destinatari. Il Nucleo di Valutazione inserisce le attività svolte tra i parametri di valutazione della performance dei responsabili.

Il Codice di comportamento e il Codice disciplinare costituiscono parte integrante e fondamentale del presente piano e i suoi contenuti integrano il piano stesso. Sull'applicazione del Codice vigilano i responsabili, il Nucleo di Valutazione, e l'ufficio per i procedimenti disciplinari.

## **7. GESTIONE DEL RISCHIO**

La “gestione del rischio corruzione” è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le relative azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi.

Le fasi principali dell’attività di gestione del rischio sono:

mappatura dei processi attuati dall’Amministrazione;

valutazione del rischio per ciascun processo;

trattamento del rischio;

monitoraggio.

### **Mappatura dei processi**

La mappatura consiste nella individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase; deve essere effettuata per le Aree di rischio individuate dalla normativa (Area A - Acquisizione e progressione del personale; Area B - Affidamento di lavori, servizi e forniture; Area C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario; Area D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario) nonché per le ulteriori Aree che presentano un significativo livello di probabilità di eventi rischiosi.

L’ANAC nel PNA 2019 Allegato 1 definisce il processo come una sequenza di attività interrelate e interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno dell’amministrazione (utente).

I processi individuati nel Comune di Venegono Inferiore sono relativi all’attività dell’Ente e aggregati nelle cosiddette “Aree a rischio” che sono distinte in Aree generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione.

Per ogni ambito di attività, nell’allegata scheda che è parte integrante e sostanziale del presente piano, sono stati indicati i processi/procedimenti a rischio corruzione tra i quali sono inseriti quelli obbligatori.

Giova evidenziare che l’individuazione dei processi del presente piano è stata effettuata in stretta collaborazione con i Responsabili di Area.

### **Valutazione del rischio per ciascun processo**

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo o fase di esso e comprende:

l’identificazione degli eventi rischiosi (ricerca, individuazione e descrizione di quei fatti o comportamenti che possono verificarsi e tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo);

l’analisi del rischio (valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce);

la ponderazione del rischio per decidere le priorità e l’urgenza di trattamento.

### **Trattamento del rischio**

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio corruzione sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Le misure si distinguono in “generali” e “specifiche”. Le misure generali sono trasversali all’intera amministrazione, quelle specifiche incidono su problemi specifici.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell’efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E’ attuata dai medesimi soggetti

che partecipano all'intero processo di gestione del rischio. L'esito dell'azione di monitoraggio, costituirà contenuto specifico della relazione annuale.

## 8. LE MISURE DI CONTRASTO

### *CONTROLLI INTERNI*

Il D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun ente, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione.

Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato lo specifico regolamento con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 07.02.2013 e modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8 del 30.04.2013.

In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'ente, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano.

Il sistema dei controlli in essere consente il sorteggio causale degli atti (determinazioni, delibere, contratti). I singoli atti sorteggiati sono analizzati sotto differenti aspetti predefiniti in fase di attivazione del controllo.

I criteri di valutazione riguardano:

**legittimità dell'atto:** l'atto esaminato rispetta le disposizioni di legge generali o specifiche per il procedimento, comprese quelle regolamentari.;

**correttezza del procedimento:** l'atto in esame è conforme alle regole del procedimento amministrativo, e cioè l'atto risulta comprensibile, ben motivato, con i relativi riferimenti di legge;

**rispetto trasparenza e privacy:** l'atto in esame risulta pubblicato sull'Albo Pretorio e/o in Amministrazione trasparente; i dati personali o sensibili sono trattati adeguatamente;

**rispetto dei tempi:** la procedura seguita nell'atto in esame rispetta la tempistica definita dalla legge e/o dai regolamenti applicabili; verifica se l'atto è stato emesso in coerenza con i termini di legge, di regolamento, e rispecchia le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

**conformità operativa:** l'atto in esame risulta conforme al programma di mandato, al piano della performance, al P.E.G., agli atti di programmazione, in particolare a partire dal 2016 rispetto del DUP, atti di indirizzo e direttive interne.

### *IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI*

Il Comune di Venegono Inferiore ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 165/2001 e articolo 1, comma 2, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ha approvato il Codice di Comportamento dell'ente con atto della Giunta Comunale numero 113 del 14 dicembre 2013. Il Codice integra e specifica il Codice Nazionale di comportamento dei dipendenti pubblici entrato in vigore il 19 giugno 2013.

A seguito della "procedura aperta alla partecipazione" e della sua approvazione, il Codice è stato divulgato tra tutti i dipendenti e sono stati adeguati gli atti di incarico a consulenti, collaboratori, progettisti nonché inserita la relativa clausola di osservanza del Codice di comportamento nei contratti stipulati dall'amministrazione.

Per l'anno 2020 si ritiene necessario procedere ad apportare modifiche e/o integrazioni al Codice a seguito dell'emanazione delle Linee Guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche da parte dell'ANAC.

### ***MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEI A PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE.***

Ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 190/2012, si confermano le seguenti misure:

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità totale, tutti i procedimenti amministrativi devono essere conclusi con provvedimenti espressi, assunti in forma di Deliberazioni della Giunta e del Consiglio Comunale o di Determinazioni del Responsabile di Area ovvero nelle altre forma di legge (autorizzazioni, concessioni, permessi, nulla osta, etc.).

Gli atti in questione devono essere pubblicati secondo le procedure e con le tempistiche di legge e devono essere accessibili a chiunque a tempo indeterminato nel rispetto delle normative. In particolare si veda il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* (G. U. n. 80 del 5 aprile 2013).

Per facilitare i rapporti tra i cittadini e l'amministrazione sul sito istituzionale si continuerà ad aggiornare i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

Tutti i provvedimenti conclusivi di un procedimento amministrativo di qualsivoglia natura essi siano e da qualunque organo siano adottati devono riportare in premessa e/o in narrativa la puntuale descrizione del procedimento e l'elencazione degli atti precedenti e/o propedeutici al provvedimento finale nonché i presupposti di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione consentendo così a chiunque via abbia interesse di poter ricostruire e comprendere agevolmente tutte le fasi del procedimento stesso e di poter conoscere tutti gli organi e/o soggetti che vi sono stati coinvolti. Lo stile dovrà essere il più possibile semplice e diretto al fine di consentire a chiunque, anche a coloro che sono estranei alla pubblica amministrazione, di comprendere appieno la portata dei provvedimenti;

Nell'attività contrattuale è obbligatorio rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale; ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge o dal regolamento comunale; privilegiare sempre l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della pubblica amministrazione; assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia; assicurare la rotazione tra professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta; assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati; verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi al di fuori del mercato elettronico della pubblica amministrazione; validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche; acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro esecuzione.

### ***MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE***

Con appositi provvedimenti il responsabile della prevenzione della corruzione potrà definire:

- a) procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione e quindi da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- b) meccanismi per garantire, d'intesa con il Responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- c) la diffusione della trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Comune, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento dei fini istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- d) promuovere la cultura del rispetto reciproco fra le necessità dei cittadini e i dipendenti che devono operare quotidianamente per i servizi.

### ***Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.***

Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti è oggetto del più ampio sistema di misurazione e valutazione della performance individuale e collettiva di cui al decreto legislativo 150/2009.

Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà oggetto di verifica anche in sede di esercizio dei controlli preventivi e successivi di regolarità amministrativa di cui al Regolamento sui controlli approvato con delibera consiliare n. 1/2013.

Saranno monitorati i contratti, le autorizzazioni, concessioni e erogazioni di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti e amministratori (sindaco, assessori e consiglieri) del Comune di Venegono Inferiore.

Le suddette verifiche saranno svolte in sede di esercizio del controllo preventivo e successivo di regolarità amministrativa.

E' importante evitare l'eccessiva pesantezza delle procedure di controllo e di monitoraggio: i controlli devono essere chiari, semplici, non inquisitori ma volti a un miglioramento continuo.

### ***INCOMPATIBILITA', CUMULO DI IMPIEGHI E INCARICHI.***

Fermo restando che non si possono conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri d'ufficio che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o da altre fonti normative, per quanto relativo alle incompatibilità, cumulo di impieghi e modalità di conferimento degli incarichi ai dipendenti, si richiamano espressamente le norme contenute nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Nel corso dell'anno 2019 è stata rilasciata una sola autorizzazione.

### ***VIGILANZA SUL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INCONFERIBILITA' E INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PRESSO GLI ENTI PRIVATI IN CONTROLLO PUBBLICO, A NORMA DELL'ARTICOLO 1, COMMI 49 E 50 DELLA LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190.***

Come già detto, la violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'art. 17 del d.lgs. n. 39/2013, rende nullo l'incarico e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

I Responsabili di PO effettuano i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti.

### **CONFLITTO DI INTERESSI**

Le disposizioni di riferimento mirano a realizzare le finalità di prevenzione attraverso l'astensione dalla partecipazione alla decisione di soggetti in conflitto, anche potenziale di interessi.

L'inosservanza dell'obbligo di astensione può costituire causa di illegittimità dell'atto.

Importante è anche la qualificazione del conflitto anche solo potenziale che deve indurre il dipendente pubblico ad interrogarsi, ed eventualmente a segnalare la possibile incompatibilità. In questo senso, in modo condivisibile.

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo procedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 6 L. 241/90).

Secondo il D.P.R. 62/2013 "il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

Nel corso del 2019 in applicazione del piano sono stati segnalati dai dipendenti anche conflitti potenziali. Per cui i procedimenti sono stati affidati ad altri soggetti.

Anche il Sindaco e i Consiglieri comunali non hanno partecipato all'adozione di deliberazioni per le quali è stato ravvisato il conflitto di interessi.

### **DISPOSIZIONI IN MERITO ALLA ROTAZIONE DEL PERSONALE.**

Il Comune di Venegono Inferiore è un comune di piccole dimensioni inferiore ai 15.000 abitanti.

Il PNA 2016 individua nella rotazione del personale una misura organizzativa preventiva importante di prevenzione della corruzione, questo per evitare che, occupandosi sempre degli stessi servizi, attività e procedimenti il dipendente "*possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate*"

Non vi sono dirigenti all'interno dell'organizzazioni e tali figure sono ricoperte dalle Posizioni Organizzative, figure che hanno acquisito e valorizzato la loro professionalità in specifici ambiti e settori di attività e che per consentire la continuità dell'azione amministrativa difficilmente potranno essere alternate tra loro.

Meno problematica, anche se il personale rispetto alle dimensioni del Comune è sotto organico, è la rotazione del personale non incaricato di posizione organizzativa, rotazione che di fatto avviene già tra uffici della stessa area, o tra uffici appartenenti ad aree diverse per consentire anche la continuità dell'azione amministrativa.

Si conferma pertanto che saranno convocate delle riunioni con le posizioni organizzative durante le quali siano condivisi i percorsi tecnico-amministrativi che conducono alla possibilità di acquisire conoscenze tecniche tali da consentire la rotazione anche delle Posizioni Organizzative medesime.

### **ROTAZIONE STRAORDINARIA**

Tale istituto è misura di prevenzione della corruzione ed è previsto dall'art. 16, comma 1, lett. 1-quater) del decreto legislativo 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi e prevede la rotazione "*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*".

A oggi non si sono verificati i reati presupposti come individuati dalla delibera ANAC 215/2019 per applicare tale misura, ma l'Amministrazione la applicherà nel caso in cui si verificassero tali eventi.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE**

La formazione del personale non deve essere intesa come un mero aggiornamento professionale ma come contributo e stimolo alla crescita della persona e dell'organizzazione e deve perseguire lo

sviluppo delle competenze in materia di anticorruzione e trasparenza secondo metodi comprovati ed efficaci.

Si conferma che la formazione sarà erogata a mezzo dei più comuni strumenti e cioè seminari in aula, seminari on line, etc.

Per la verifica di quanto appreso si continuerà a valutare attraverso questionari le effettive conoscenze acquisite in materia.

### ***PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI DI LEGALITA' PER GLI AFFIDAMENTI***

I *patti d'integrità* ed i *protocolli di legalità* sono un complesso di condizioni la cui accettazione viene configurata dall'ente, in qualità di stazione appaltante, come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il *patto di integrità* è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta quindi di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP con determinazione 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità di inserire clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

L'ente elabora e ha elaborato patti d'integrità e/o protocolli di legalità la cui accettazione è imposta, in sede di gara, ai concorrenti.

### ***ATTIVITA' SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE)***

Si conferma che per rispettare l'articolo 53, comma 16-ter, del D. Lgs 165/2001:

- a) nei contratti di assunzione del personale è inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b) nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, è inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c) verrà disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d) si agirà in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. n. 165/2001.

L'Ente attua l'art. 16 ter del D. Lgs 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, prevedendo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bandi di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) la quale si impegna ad osservarla.

### ***TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI***

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

La nuova legge ha riscritto l'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001.  
Nel corso del 2019 non ci sono state segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti.  
Tuttavia si ribadisce l'opportunità di predisporre un sistema informatizzato che garantisca l'anonimato del soggetto segnalante.

### ***COLLEGAMENTO CON IL P.E.G. E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE DELL'ENTE***

Il Piano è un documento di natura programmatica e risulta importante stabilire gli opportuni e reali collegamenti con il PEG e il ciclo della performance.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova contabilità armonizzata, il Comune approva annualmente il Documento Unico di Programmazione (DUP) che unisce in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare l'Ente nella predisposizione del Bilancio di previsione e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG), documento questo ultimo che ingloba al suo interno il Piano dettagliato degli obiettivi.

Il PEG è l'elemento base del processo di programmazione in cui sono individuati gli obiettivi esecutivi, gli indicatori e i valori attesi definiti dagli organi di indirizzo politico e punto di partenza per la rendicontazione dei risultati. Nel PEG 2019 è stato inserito l'obiettivo intersettoriale per monitorare e approfondire tutti i processi attualmente gestiti da ciascuna area in cui si articola l'apparato organizzativo dell'amministrazione e l'obiettivo è stato pienamente raggiunto con la mappatura dei processi, come detto precedentemente.

Tale obiettivo sarà riproposto in quanto la possibilità di poter sempre disporre di una puntuale mappatura dei processi assume carattere strumentale per l'identificazione, valutazione e trattamento del rischio corruttivo.

### **RASA**

RASA del Comune di Venegono Inferiore è il geom. Ivano Santini, Responsabile dell'Area Tecnica.

### ***ACCESSO CIVICO***

L'accesso civico generalizzato, istituito dalla normativa FOIA decreto legislativo 97/2016, differisce dalle altre due principali tipologie di accesso già previste dalla legislazione.

A differenza del diritto di accesso procedimentale o documentale (regolato dalla legge n. 241/1990), garantisce al cittadino la possibilità di richiedere dati e documenti alle pubbliche amministrazioni, senza dover dimostrare di possedere un interesse qualificato.

A differenza del diritto di accesso civico "semplice" (regolato dal d. lgs. n. 33/2013), che consente di accedere esclusivamente alle informazioni che rientrano negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge (in particolare, dal decreto legislativo n. 33 del 2013), l'accesso civico generalizzato si estende a tutti i dati e i documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, all'unica condizione che siano tutelati gli interessi pubblici e privati espressamente indicati dalla legge.

Dal 2019 è stato istituito il Registro degli accessi nel quale è stato previsto anche l'esito in merito all'accoglimento, differimento, diniego dell'accesso stesso con la relativa motivazione.

### **Obiettivo 2020 – 2022**

Nel corso del 2020 si avvierà una sperimentazione di controllo a campione su un processo selezionando una o più Aree al fine di accertare come le misure di prevenzione e mitigazione siano state concretamente attuate da parte dei Responsabili di Area inoltre si procederà alla mappatura puntuale dei processi in modo che sia definita nel Piano 2021 – 2023.

In considerazione della brevità del tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), non è stato possibile affrontare in modo compiuto il nuovo approccio valutativo del rischio, incentrato su una tipologia di misurazione

qualitativa, come illustrata nell'allegato 1, del PNA 2019. Tale nuovo approccio sarà applicato in modo graduale e, comunque, a partire dall'adozione del P.T.P.C.T. 2021/2023.

Per l'anno 2020, pertanto, la valutazione del rischio "corruzione" e "malfunzionamento" in relazione a ciascuno dei processi individuati è stata effettuata applicando la stessa metodologia seguita nel 2014 ma, così come già fatto nell'anno precedente, si è ritenuto di revisionare l'indice di rischio per la sola variabile relativa alla "probabilità di accadimento" in considerazione dell'intervenuta attuazione della gran parte delle misure previste per il contrasto dei rischi individuati.

Si ritiene importante che sia conclusa l'informatizzazione dei processi che consente per tutte le attività dell'amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase e l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

## **SEZIONE II**

# **TRASPARENZA**

## **1. TRASPARENZA**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Come è ormai noto il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha stabilito l'unificazione in un solo strumento del PTPC e del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI), in coerenza con l'individuazione di un unico dirigente quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Sono stati effettuati approfondimenti in merito agli obblighi di pubblicazione e analisi dettagliate delle informazioni e dei documenti per implementare la qualità e la fruibilità dei dati messi a disposizione e per garantire la piena rispondenza di quanto pubblicato rispetto agli adempimenti di legge.

Il RPCT continuerà a svolgere periodici monitoraggi e verifiche dei contenuti delle sezioni medesime, sia su impulso proveniente da altri organismi (ad esempio a seguito degli adempimenti imposti in materia dall'ANAC) sia nell'ambito dei monitoraggi interni previsti dal PTPCT .

In un'ottica di accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, saranno rese disponibili ulteriori informazioni rispetto a quelle previste dalla normativa di riferimento, che diano la massima visibilità ai procedimenti gestiti dal Comune di Venegono Inferiore, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni legislative e nel rispetto della tutela della privacy.

## **3. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO**

Si rammenta che una delle più importanti modifiche introdotte dal D. Lgs 97/2016 riguarda la riscrittura dell'art. 5 del D. Lgs 33/2013 relativo all'accesso civico, che muta profondamente la disciplina sull'accesso ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni.

## **4. PRIVACY E TRASPARENZA**

Con l'entrata in vigore del Nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 si delinea un nuovo quadro normativo anche attraverso la nomina obbligatoria del Responsabile della protezione dei dati personali.

L'accesso civico generalizzato "FOIA" (Freedom of Information Act) riconosce a "chiunque" il diritto di accedere a dati, documenti e informazioni detenute dalla pubblica amministrazione, al fine di prevenire i fenomeni corruttivi, di favorire la partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico e di monitorare l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Quindi sembrerebbe che i termini privacy e trasparenza siano in conflitto.

Ma se per la trasparenza la pubblicazione di atti e documenti è un obbligo, per la privacy diviene un trattamento rispetto al quale vanno assicurate tutte le tutele relative a questo diritto fondamentale.

Pertanto sarà un obiettivo del Responsabile per la trasparenza di lavorare, nell'assolvimento delle proprie funzioni, in maniera sinergica con il Responsabile per la protezione dei dati personali, operando un bilanciamento di interessi e analizzando caso per caso se *l'ostensione di un determinato atto, documento, informazione e/o dato personale* possa arrecare pregiudizio alla protezione dei dati personali dei cittadini e tenendo conto delle linee guida emanate dal Garante per la protezione dei dati personali, il quale già nel provvedimento 243/2014 precisa che, una volta valutata l'indispensabilità della pubblicazione *"devono essere adottate idonee misure e accorgimenti tecnici volti ad evitare la indicizzazione e la rintracciabilità"* tramite i motori di ricerca web e il loro riutilizzo e rispettando i principi di *"necessità...di pertinenza e non eccedenza"*.

## **Disposizione finale**

Le modifiche al presente Piano, a seguito di promulgazione di nuove leggi o comunque per sopravvenuta inadeguatezza del Piano a garantire l'efficace prevenzione della corruzione, saranno disposte dal responsabile della prevenzione e approvate dalla Giunta comunale.

Si rimanda ai precedenti PTPC e PTTI approvati dal Comune di Venegono Inferiore in ottemperanza alla legge 190/2012 e decreti attuativi.

I dati raccolti in applicazione del presente Piano sono trattati in forma anonima e aggregata in osservanza delle norme stabilite dal decreto legislativo 196/2003 e delle disposizioni del Garante della privacy.

Il piano sarà pubblicato sul sito internet del Comune nella Sezione "Amministrazione Trasparente" →Altri contenuti→Prevenzione corruzione, e trasmesso ai Responsabili di Area. Sono parte integrante del presente documento, anche se non materialmente allegati, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con DPR n. 62 del 16 aprile 2013, il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune approvato con delibera di Giunta Comunale n. 113 del 14 dicembre 2013 e il Codice Disciplinare.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza  
Nicoletta Pezzuti